

Supplemento al numero odierno de L'eco di Bergamo - non vendibile separatamente dal quotidiano - 3,80 euro + il prezzo del quotidiano

A CURA DI SPM



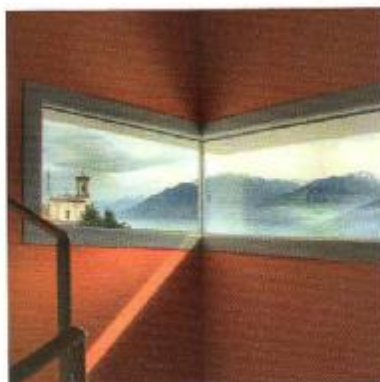
20 PAST - UNA CITTA' IN MUOVE  
40 PRESENT - IL COCCURE COME LINGUAGGIO  
48 BUILDING SYSTEMS - INSILME DISCATOILE INIZIANDO A IMPEDICOMBO  
67 ATELIER - DISEGNO DI BAMBINA

SCUOLE. LO SPAZIO DEI BAMBINI

ARIK

NUMERO / 2  
L'ECO DI BERGAMO

IL COLORE COME LINGUAGGIO  
**AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA  
 PER L'INFANZIA "D. NEGRINI"  
 A COSTA VOLPINO (BG)**



**LE APERTURE SONO STATE PENSATE  
 PER ESSERE FRUITE DAI PICCOLI OSPITI  
 (PARAPETTI BASSI O SERRAMENTI  
 A TUTTA ALTEZZA) E RITAGLIANO  
 PORZIONI DELL'AMPIO PANORAMA  
 SULLA VALLE, SUI MONTI E SUL LAGO  
 D'ISEO, FAVORENDO L'APPROCCIO  
 SENSORIALE ALLA CONOSCENZA  
 DEL TERRITORIO, PERCEPITO,  
 DALL'INTERNO DELLA SCUOLA, IN  
 TUTTE LE SUE VARIAZIONI CLIMATICHE,  
 CROMATICHE E STAGIONALI**

La scuola per l'infanzia "D. Negrini" è una struttura gestita dalla locale parrocchia costituita da una serie di corpi edilizi, modificati e ampliati negli anni (a partire dai primi decenni del 1900), articolati fra loro e appoggiati su un terreno in forte pendenza caratteristico della frazione di Volpino.

Il costante aumento delle richieste ha portato alla necessità di un ulteriore ampliamento degli spazi al fine di dotare il complesso di una nuova sezione didattica, di un dormitorio e relativi servizi igienici.

La scelta architettonica è stata quella di configurare i nuovi spazi come un'aggiunta elencata rispetto ai volumi esistenti, per rispetto all'esistente e maggiore leggibilità del nuovo intervento.

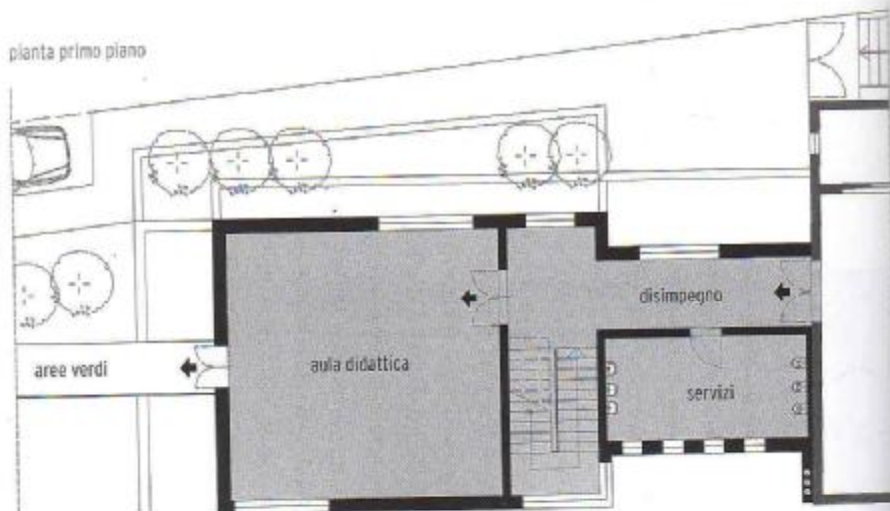
I volumi sono semplici e prismatici; la copertura a falde, introdotta per coerenza tipologica con l'esistente (ne riprende pendenze e allineamenti) è tuttavia interpretata come corpo appoggiato sul prisma puro, caratterizzato da due sole aperture (le grandi vetrate delle aule e il taglio angolare del vano scale). L'elemento di connessione con le strutture esistenti è un corpo minore contenente i servizi igienici, caratterizzato da due ordini di strette finestrelle colorate solamente sul fianco a meridione.

Un basamento in calcestruzzo a vista sul quale poggia la nuova struttura, configura gli spazi di relazione fra il corpo edilizi e gli spazi esterni (porticato, giardini protetti, parco giochi), utilizzando elementi di connessione funzionale (come le scale e le passerelle aeree) anche come ulteriori spazi didattici (teatrino all'aperto).



MASSIMO  
NODARI  
GUIDO  
CIOTTI

pianta primo piano



Pur in presenza di un sedime difficoltoso per la sua forte pendenza, il progetto è riuscito a ricavare, attraverso sistemazioni terrazzate con terre armate, degli ampi spazi gioco e ricreativi all'aperto a diretto contatto con gli spazi didattici.

#### STUDIO CROMATICO

Particolare cura è stata posta nelle scelte cromatiche dell'intervento: esternamente la palette cromatica è volutamente discreta con gli intonaci di colore grigio chiaro per armonizzarsi, pur dialetticamente, con la restante parte del complesso, mentre lo stacco del sottotetto è rivestito con doghe



**MASSIMO  
NODARI  
GUIDO  
CIOTTI**

listellari di larice, la copertura è in lastre di zinco titanio aggraffate di colore grigio, così come la parte basamentale a valle del complesso in calcestruzzo armato a vista.

L'uso di una palette cromatica più accesa è invece riservato agli spazi interni.

In una scuola per l'infanzia il colore è un valido sostituto del linguaggio scritto, usato in modo opportuno stimola la conoscenza, consente la riconoscibilità degli spazi e facilita l'orientamento nei percorsi.

Le aule predisposte per le attività che richiedono maggiore concentrazione sono colorate prevalentemente con colori tenui più due accenti cromatici contrapposti per orientare e rompere la monotonia. Sono previste per l'aula didattica tre fasce di tonalità cromatiche (grigio-beige caldi) la prima, più scura fino ad un'altezza di circa 1.30, serve a ristabilire delle proporzioni delle superfici circostanti più adatte ai bambini; la restante parte delle pareti e il soffitto hanno tonalità sempre più chiare. Il quadrato colorato adiacente alla grande finestra funge da schermo diffusore per la luce trasferendo con il suo colore giallo intenso una luce naturale calda all'interno dell'aula. Nell'angolo contrapposto un accento cromatico simile segnala l'uscita e orienta diagonalmente lo spazio. Per il dormitorio sono stati scelti colori freddi, più riposanti, con concetti simili a quelli dell'aula soprastante, ma con palette cromatica differente. Rimanendo su tonalità tenui del grigio-azzurro sarà possibile utilizzare questo spazio anche per attività didattiche diverse. La variabilità dello spazio è ottenuta evitando le simmetrie anche nel posizionamento degli accenti cromatici.

Gli spazi di connessione, a differenza di quelli di lavoro, data la permanenza relativamente breve possono avere una palette cromatica accesa, al fine di orientare meglio nello spazio e attivare una sollecitazione cromatica temporanea. I colori utilizzati sono delle tonalità più "accordate" dei tre colori primari. Le colorazioni non definiscono mai dei volumi ma sempre delle superfici bidimensionali che variano cromaticamente al variare dell'orientamento nello

spazio. Questo rafforza la lateralizzazione (destra-sinistra) in quanto due pareti prospicienti non hanno mai lo stesso colore. Gli schermi sono simili ai due piani tranne per le pareti di fondo del vano scala e del corridoio, affinché arrivando dalle scale o uscendo dalle aule si capisca subito a che piano ci si trovi (blu, dormitorio - rosso, aula). I colori contrastanti trovano alcune pause sul soffitto e su alcune porzioni delle pareti di fondo, colorate di un grigio neutro chiaro anche per favorire il rendimento dei corpi illuminanti previsti. Rampe, parapetti e pianerottoli sono lasciati del colore del calcestruzzo a vista o eventualmente dipinte di grigio.

I due bagni (posti su piani differenti), sono caratterizzati da due colori-denominatori: il bagnetto rosso e il bagnetto verde, complementari fra loro. L'uso del colore tende a evitare l'effetto pesante dell'intera parete colorata, preferendo elementi lineari (fasce cromatiche) che ridefiniscono le proporzioni del bambino (fascia inferiore) e conducono lo sguardo in modo dinamico verso l'alto (fascia superiore). Unicamente le spallette a meridione delle finestre (le uniche illuminate dalla luce solare diretta), sono colorate con due serie cromatiche (calde e fredde) differenziate per piano e costituiscono dei toni verticali di interruzione della fascia basamentale interna. Il resto dei locali, così come le ceramiche dei sanitari e le pavimentazioni sono di colore bianco (sfondo di appoggio cromatico).

localizzazione:

Costa Volpino (BG)

committenza:

parrocchia di S. Stefano Protomartire, Volpino (BG)

progetto architettonico e direzione lavori:

Massimo Nodari, Guido Ciotti

strutture: ing. Giordano Tignonsini

impianti: ing. Sergio Damicola

sicurezza: geom. Guido Ciotti

consulenza energetica: arch. Iso Mulattieri

perizie geologiche: dr. Ernesto Azzarini

consulenza per il verde: Mara Bertoni

impresa appaltatrice:

f.lli Agliardi srl - Costa Volpino

movimenti terra e terre armate:

impresa Zenora Scavi

progetto: 2008

realizzazione: 2009-2010

superficie complessiva: mq 301

costo: euro 350.000,00

